PROCESSO VERBALE DELL'ADUNANZA CONSILIARE DEL 2 APRILE 1870...

SARTEANO

547.17

Comunità di Sarteano

Processo Verbale

dell'Adunanza Consiliare

del 2 aprile 1870.

COMUNITÀ DI SARTEANO

PROCESSO VERBALE

DELL'ADUNANZA CONSILIARE

del 2 aprile 1870.

Signori

Al seguito dell'incarico del quale voleste onorarmi colla vostra deliberazione del 17 marzo andante, io mi sono dato premura di trovare il sovventore delle lire 130,000 e di concordare con quello le basi e le condizioni del contratto di imprestito. Fortuna volle che il mio pensiero si rivolgesse per primo ad uno dei più forti possidenti del nostro Comune, al cav. Domenico Bargagli fiducioso che egli avrebbe di buon animo aderito alla mia domanda, poichè lo conosceva già uomo di mente e di cuore da comprendere i grandi bisogni di questo paese e dal volere il ben'essere di questa popolazione: io contava fare appello più al filantropo, al ricco gentiluomo, che al capitalista. La mia speranza non fu delusa e il signor cav. Bargagli mi si dichiarò pronto a somministrare la somma di lire 130,000 a condizioni sì vantaggiose che, come io vi dicevo nella mia relazione del 16 marzo andante, potrebbero sembrare favolose nei momenti attuali. Gli imprestiti oggi giorno sono resi contratti

onerosissimi e per la provvisioni, e per gli sconti, e per il tasso di emissione e spesso anco per la moneta o valore che viene consegnato in pagamento, sicchè dovrete meco convenire che il sig. cav. Bargagli, mutuandoci la indicata somma di L. 130,000 alle condizioni che sarò per accennarvi, fa al nostro Comune un favore del quale questa popolazione deve essergli eternamente grata. Sarà un nuovo titolo e assai spendido che questa famiglia aggiunge ai molti che ha già indubitatamente alla benemerenza del nostro paese.

Il contratto d'imprestito dovrà stipularsi il 1° gennaio 1871 per l'intiera somma di L 130,000. Il sovventore si obbliga versare nella cassa comunale la somma stessa in tre anni a seconda del bisogno e del progresso dei lavori ai quali la somma stessa è destinata. Il frutto sarà del 6 per cento decorrendo dall'epoca di ciascun versamento e più il rimborso della tassa di ricchezza mobile. Il pagamento dei frutti e il rimborso della tassa di ricchezza mobile si effettuerà col 31 dicembre di ogni anno. La restituzione del capitale si effettuerà in nove rate, la prima a 5 anni dalla data del contratto, le altre di triennio in triennio in modo che la restituzione dell'intiero capitale abbia luogo in 28 anni. Il determinare l'ammontare di ciascuna rata di pagamento il sovventore sig. cav. Bargagli io lascia al vostro arbitrio. Ecco tutte le condizioni dell'imprestito, non vi sono senserie, non provvisioni: la somma delle L. 130,000 deve entrare nella cassa comunale dal primo all'ultimo centesimo, se pure in definitivo i lavori approvati non importassero una spesa minore alle L. 130,000, nel qual caso il signor cav. Bargagli nonostante la stipulazione del contratto si dichiara pronto a limitare l'imprestito anco a minor somma. Debbo spendere parole per dimostrarvi come sarebbe impossibile trovare migliori condizioni? Voi tutti ogni giorno leggete gli annunzi dai prestiti che contraggono i Municipi d'Italia e se avrete la pazienza di fare il calcolo di quanto incassano e di quanto restituiscono e sotto forma di capitale e sotto forma di premi, rimarrete di leggeri per-

suasi che noi possiamo chiamarci ben fortunati di aver trovato una somma relativamente ingente a condizioni sì poco onerose. Non giova però farsi illusioni: nonostante queste facilitazioni il Comune ve ed assumere un ben grave impegno, mi corre l'obbligo di dimostrarvi in qual modo possa l'Amministrazione comunale farvi fronte senza ricorrere ad un aumento delle sovrimposte. Il contratto di imprestito come si è detto deve stipularsi il 1° gennaio 1871 e il capitale mutuato deva essere versato nella cassa comunale nello spazio di anni tre. Faccio l'ipotesi più sfavorevole alla finanza comunale supponendo che al giorno della stipulazione del contratto si domandi il versamento di L. 60,000, al 1° gennaio 1872 il versamento di altre L. 50,000, e al 1° gennaio 1873 il versamento della rimanente somma di L. 20,000. Or bene per far fronte al pagamento dei frutti, al rimborso della tassa di ricchezza mobile e alla restituzione del capitale nel termine di sopra accennato basterà inscrivere nel nostro Bilancio fino dall'anno 1871 la somma di L. 10,000. Posta l'ipotesi che sopra, e che è come vi diceva la più sfavorevole della finanza comunale, noi al 31 dicembre 1871 dovremo per frutti L. 3,600 e per tassa di ricchezza mobile L. 432, in tutto L. 4032. Saranno L. 5968 che noi alla stessa epoca potremo versare nella Cassa del Monte dei Paschi di Siena a titolo di deposito fruttifero per far fronte al pagamento della prima rata di restituzione del capitale mutuatoci la quale andrebbe a scadere col 31 dicembre 1875. Seguendo sempre la sopra accennata ipotesi al 31 dicembre 1872 noi dovremo pagare per frutti Lire 6,600 e per tassa di ricchezza mobile L. 792, in tutto L. 7392. Le rimanenti L. 2608 alla stessa epoca dovranno versarsi nella Cassa del Monte dei Paschi, nella quale con tale nuovo deposito unito a quello fattovi al 31 dicembre 1871 e ai frutti su quello decorsi alla ragione 5 per cento avremo già un cumulo di L. 8874,40. Avendo noi supposto che col 1° gennaio 1873 assegneremo l'intiera rimanenza del capitale mutuatoci, al 31 dicembre dello stesso anno dovremo il frutto dell'intiero

capitale cioè L. 7800 e più la ricchezza mobile cioè L. 936, in tutto L. 8736, non rimanendo disponibile per il versamento nella Cassa del Monte dei Paschi per far fronte al pagamento della prima rata che L. 1264, somma uguale a quella che avremo per questo scopo nei due anni successivi cioè al 31 dicembre 1874 e 1875, nella quale ultima epoca, scadenza della prima rata, avremo disponibili L. 14257,98 tenendo calcolo dei frutti composti delle somme depositate nella Cassa del Monte negli anni 1871-72-73-74. Per facilitazione di calcolo lasciamo ogni frazione e conveniamo che la prima rata di restituzione ammonti a L. 14,200. Eseguito tale pagamento noi andremo a fare sul frutto corrisposto nei precedenti anni 1874-75 un'economia di L. 852 e sulla tassa di ricchezza mobile altra economia di L. 102,24 in tutto L. 954,24 che unite alle altre L. 1264 che già avevamo disponibili sulle L. 10,000 inscritte in Bilancio formeranno la cifra di L. 2218,24 che al 31 dicembre 1876 noi potremo versare nella Cassa del Monte. Siccome dopo il pagamento della prima rata eseguito a 5 anni dalla data del contratto di imprestito, gli altri parziali pagamenti dovranno effettuarsi di tre anni in tre anni, così al 31 dicembre 1878, tenuto calcolo dei frutti composti delle somme versate al Monte negli anni 1876-77 avremo L. 6992,99 per far fronte al pagamento della seconda rata. Seguendo insomma questo sistema di aumentare la quota di ammortamento, che dovrebbe essere versata secondo il mio progetto nella Cassa del Monte dei Paschi, di quanto si economizza sui frutti corrisposti al sovventore e sulla tassa di ricchezza mobile in forza dei parziali pagamenti e conseguentemente tenuta ferma l'inscrizione in Bilancio di L. 10,000 per anni 29, noi siamo perfettamente in grado di effettuare in detto lasso di tempo la restituzione dell'intiero capitale mutuatoci. Se vi piacesse di persuadervi da per voi della verità del mio asserto, istituendo il relativo calcolo troverete che col sistema da me accennato e proposto i pagamenti parziali potranno effettuarsi nel modo che appresso:

31 dicembre	1875	L.	14,200 00
»	1878	»	6,900 00
»	1881	»	8,400 00
»	1884	»	10,200 00
»	1887	»	12,300 00
»	1890	»	15,000 00
»	1893	»	18,100 00
»	1896	»	22,000 00
»	1899	»	22,900 00
		L.	130,000 00

Ora, o Signori, mi corre il dovere di dimostrarvi come noi possiamo inscrivere nel nostro Bilancio, incominciando dall'anno 1871, L. 10,000 senza aumentare di un centesimo il chiesto delle sovrimposte, e senza portare a cifre insufficienti somme già allogate ad altri servizi, sistema il peggiore di tutti per i forti imbarazzi nei quali forzatamente getta l'Amministrazione Comunale. Prendiamo ad esame il Bilancio del corrente anno 1870 e vediamo quali titoli di uscita vanno a cessare e quali possono subire una ragionevole diminuzione: occorreranno via via che procediamo in questo esame delle osservazioni che per quanto debbano riuscire di tedio non per questo meritano meno la vostra attenzione. Al titolo 1° spese ordinarie, categoria 1ª articolo 2, troviamo inscritta una somma di L. 951,16 nella quale sono comprese L. 119,63 frutti al Monte dei Paschi e L. 133,71 frutti dovuti ai Sigg. Fratelli Paparoni come patroni del Benefizio della Natività. Voi già conoscete la storia degli imprestiti creati col Monte dei Paschi di Siena negli anni 1851 e 1852 per la cifra complessiva di L. 8,904, e vi sovverrà che nel resoconto morale della Giunta sulla gestione 1867 dovei far notare al Consiglio come su questo proposito l'Amministrazione Comunale non avesse proceduto con tutta regolarità, poichè mentre tale passivo a forma dei contratti doveva essere estinto nell'anno 1865 si trovava invece esistere ancora per L. 2,175 all'anno 1868. Io

mi detti cura di porre in pari i frutti decorsi, ho pagato al 31 dicembre 1869 L. 200, in conto sorte, e altre L. 500 saranno pegate al 30 agosto anno corrente, ottenendo così su questo articolo di uscita per l'anno 1871 un'economia di L. 42. L'altra partita di L. 133,71 sparirà affatto dal Bilancio del 1871 poichè nell'anno corrente siamo in grado di pagare ai Sigg. Paperoni il capitale di L. 2,674,28 del quale vanno creditori verso del Comuna par prezzo di espropriazione occorsa nelle correzione delle salite del Bussoleto e Lumacciaio. Sicchè in complesso a questo articolo noi nel 1871 andremo a fare un'economia di L. 175,71. Al titolo suddetto, cat. 4ª art. 28, la previsione potrà ridursi a L. 100 economizzando così L. 100, poichè l'esperienza degli anni decorsi ci ha provato che tal titolo di spesa non ha mai superato la cifra di L. 20. Alla cat. 5ª spesa per la Guardia Nazionale si ottiene un'economia sicura di L. 200 al seguito del provvedimento adottato dalla Giunta di corrispondere lo stipendio ai tamburi solamente quando sono comandati in servizio. La previsione della cat. 9ª art. 68 potrà ridursi a quella che figurava nel Bilancio 1869 ottenendo così altra economia di L. 260. Il fondo a calcolo per le spese casuali ed impreviste che nel 1869 fu previsto in L. 900, e per il 1870 in L. 1,630,46 potrà senza pericolo di deficenza ridursi a L. 1000 economizzando così L. 630,46. Potrà ridursi pure a L. 1.500, la previsione di L. 2000 fatta al titolo 2, cat. 4ª, art. 6, poichè se colla previsione di L. 2,500 inscritta nel Bilancio 1868 e coll'altra di L. 2000 inscritta nel Bilancio 1869 ho potuto far fronte alla spesa ordinaria di mantenimento degli infermi e al pagamento del passivo di L. 2,005,80 che avevamo verso gli spedali di Firenze, Livorno e Montopulciano, è facile vedere come saldato questo passivo che appellava a spedalità degli anni 1865-66-67, puossi provvedere alla sola spesa ordinaria con L. 1,500. Le previsioni di L. 1,015,01 alla cat. 4ª art. 7 di L. 400, 4,500, 900, 650, alla cat. 6ª, art. 8 9 10 11 non figureranno nel Bilancio dell'anno 1871 poichè sono debiti che pagheremo par intiero nell'anno corrente. Per ultimo noi

Digitized by Google

troviamo alla cat. 10ª, art. 15 di questo medesimo titolo la somma di L. 1,486,20 destinata a coprire il disavanzo di amministrazione dell'anno 1868. Fin da ora ho il piacere di annunziarvi che nonostante le fortissime spese sostenute nell'anno 1869 l'amministrazione di quell'anno si chiuderà con un avanzo, solo che la sovrimposta comunale alla tassa di ricchezza mobile per l'anno 1868 e primo semestre 1869 frutti al Comune L 900, somma che può ritenersi per certa e sicura fino da ora perchè di troppo inferiore a quella di L. 2484,64 che darebbero i ruoli già consegnati all'esattore. Ciò posto voi vedete che finalmente potrà sparire dal nostro bilancio la previsione per coprire i disavanzi degli anni precedenti. Questa economie e la cessazione di tali oneri sgraverebbero il bilancio 1871 della somma complessiva di L. 10817,38, la quale invece verrà destinata per L. 10,000 al pagamento del prestito che noi andiamo a contrarre, riserbando le altre L. 817,38 all'aumento di qualche articolo di spesa se così piacerà al Consiglio nello approvare il bilancio. Ma gli altri servizi tutti sono assicurati colle somme a ciascuno di quelli allogati nel bilancio 1870 e che dovranno rimaner ferma nel 1871? Vi sono titoli di spesa obbligatoria e fissa, quali non possono subire alterazione nè in più nè in meno, e di questi non occorre parlare. Esamineremo solamente quelli che possono variare a seconda dei bisogni. Nel bilancio 1868 io trovai previsto per le spese d'uffizio L. 150, per stampe L. 100, per l'imposta sui fabbricati L. 80, per imposta sui redditi di ricchezza mobile L. 195,54, per i registri dello stato civile L. 200, per spese consortili L. 150 Tali previsioni uguali a quelle degli anni precedenti erano insufficienti e da qui la necessità di stornare della somma per provvedere a questi servizi urgentissimi da altri articoli che presentavano minore urgenza è vero, ma che pure rimanendo insoluti col volgere degli anni andavano a formare un passivo non indifferente. Noi provvedemmo a questa deficienza portando fino dall'anno 1869 la previsione per le spese di uffizio a L. 400, per le stampe

a L. 500, per l'imposta, sui fabbricati a L. 140,60, per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile a L. 472,20, per i registri dello stato civile a L. 500, per le spese consortili a L. 300. Con tali aumenti suggeriti dall'esame portato nella spesa che effettivamente si verificava a questi titoli negli anni precedenti, aumenti che si sono tenuti fermi per il corrente anno 1870 e che si ripeteranno per il 1871, e sempre fino a che si vorrà seriamente provvedere a tutti i servizi, è remosso ogni timore che i servizi medesimi vengano a mancare. Da tutto quanto io vi ho detto, apparisce dunque ben chiaro come noi possiamo fino dall'anno 1871 inscrivere nel nostro bilancio alla parte seconda L. 10,000 senza aumentare il chiesto delle sovrimposte e senza ridurre le previsioni degli altri articoli di spesa o somme che poi si dovessero riscontrare insufficenti. E se spingiamo il nostro esame più innanzi acquisteremo di ciò sempre maggior certezza, poichè troveremo come altri oneri pure che grevano il Bilancio dell'anno corrente e che graveranno il bilancio del 1871 vanno di poi a cessare, lasciandoci disponibile in complesso le somme di L. 927,12. Della parte prima del bilancio Entrate non mi occorre intrattenermi, poichè ognuno di poi sa che non può subire alterazioni in meno. Le rendite patrimoniali sono fisse e certe, unite a queste la solita cifra delle sovrimposte in L. 25904,45 e avrete sempre la somma che vi occorre per far fronte ai nuovi impegni che andate a prendere e per provvedere al regolare andamento di tutti i servizi del comune.

Se le mie parole hanno trasfusa in voi la convinzione che io ho sulla bontà del mio progetto, vorrete autorizzarmi a contrarre col signor cav. Domenico Bargagli l'imprestito delle L. 130,000 alle sopra accennate condizioni.

Sarteano li Marzo 1870.

IL SINDACO
Cav. D. G. FRONTINI.

L'anno 1870 e il dì 2 del mese di aprile a ore 10 antimeridiane nella Casa comunale si è convocato il Consiglio comunale in adunanza privata, seconda convocazione, e in conseguenza del deliberato di questa giunta il 25 febbraio p. p. visto dalla competente autorità il 28 successivo previa la trasmissione degli inviti come da relazione del servizio comunale inserta in filza sotto n° 2.

Presiede l'adunanza il sig. Frontini cav. dott. Gabriela Sindaco, e sono presenti i sigg. Consiglieri,

Leprini Carlo
Fraticelli Domenico
Frontini Apollinare
Gorini Domenico
Palmieri Raimondo
Lunghini Ottavio
Fanelli Giovanni
Ferrigni Marco
Vannucci Pietro
Anziani dott. Francesco
Penci Serafino
Bacherini Gaetano
Stagi Gaetano
Bernardini Federigo
Lunghini Dott. Francesco

e resultano assenti:

Rossi Gio. Dattista
Sini Bartolomeo
Fanelli Eustachio
Santini Massimiliano

Assista il sottoscritto Vincenzo Ansidei Segretario Comunale, incaricato della redazione del verbale.

Previa verifica che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità delle deliberazioni il Presidente dichiara aperta l'adunanza, a si passa alla trattativa degli affari che appresso.

Imprestito Comunale di Lire 130,000.

Il Consiglio:

Vista la Relazione dell'onorevole signor Sindaco in data 1° aprile andante, che farà parte integrale della presente deliberazione:

Vista la deliberazione consiliare del 17 marzo p. p. n° 1.

Con voti n° 16 affermativi, e voti n° 0 negativi,

Incarica il signor Sindaco di contrarre col signor Cav. Domenico Bargagli un imprestito di L. 130,000 alle seguenti condizioni:

1° Il contratto d'imprestito sarà stipulato il 1° gennaio 1871.

2° La somma mutuata dovrà versarsi nella cassa comunale in tre anni, a seconda dei bisogni e del progresso dei lavori stati approvati colla precitata deliberazione 17 p. p. mese.

3° Il Comune corrisponderà al signor Cav. Bargagli il frutto del sei per cento, decorrendo dal giorno di ciascun pagamento: e più rimborserà al medesimo la tassa di ricchezza mobile I frutti e la tassa di ricchezza mobile saranno pagati al signor Bargagli al suo domicilio al 31 dicembre di ogni anno.

4° La restituzione del capitale verrà effettuata in nove rate la prima a cinque anni dalla data del contratto e le altre otto di triennio in triennio in modo che la restituzione dell'intiero capitale venga ad effettuarsi in anni ventinove.

5° I parziali pagamenti in restituzione del capitale mutuato saranno effettuati nelle epoche, e per l'ammontare che appresso:

1.	al 31 dicembre	1875	L. 14,200
2	id.	1878	» 6,900
3.	id.	1881	» 8 400
4	id.	1884	» 10,200
5	id.	1887	» 12,300
6.	id.	1890	» 15,000
7.	id.	1893	» 18,100
8.	id.	1896	» 22,000
9.	id.	1899	» 22,900
		TOTALE	L. 130,000

6° Incominciando dall'anno 1871 sarà inscritta nel Bilancio comunale alla parte seconda la somma di L. 10,900 per il tempo di anni 29 colla quale dovrà effettuarsi il pagamento dei frutti, rimborso di tassa di ricchezza mobile, e restituzione di capitale a forma del progetto contenuto nella precitata relazione del signor Sindaco.

Letto e confermato ad unanimità il presente verbale viene come appresso sottoscritto.

IL SINDACO
D. O FRONTINI

IL CONSIGLIERE ANZIANO
O. Lucchini.

IL SEGRETARIO
V. Ansidei.

18 LUG 1870

99 946 Digitized by Google

Tip Cenniniana nelle Murate